

Di Lavoro, niente decontribuzione per chi stabilizza le badanti: cosa è successo

Niente decontribuzione per chi stabilizza le badanti.

L'emendamento al decreto lavoro, approvato nei giorni scorsi dalla commissione Affari sociali del Senato, ha ricevuto il parere negativo della commissione Bilancio. L'emendamento, a prima firma Barbara Guidolin (M5s), prevedeva la decontribuzione per 3 anni per chi assume o stabilizza badanti che assistono anziani non autosufficienti. Lo stralcio dell'emendamento è «un segnale negativo, che lascia l'amaro in bocca - dice Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf**, Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico - Oltre a sostenere economicamente le famiglie datrici di lavoro domestico che ogni giorno devono fare i conti con la non autosufficienza, questa misura avrebbe, infatti, potuto generare effetti molto positivi anche per i lavoratori, incentivando nuove assunzioni».

Il problema del lavoro nero

Secondo l'associazione dei datori di lavoro domestico l'emendamento avrebbe potuto anche favorire la regolarizzazione dei rapporti in nero. Sulla base dei dati Istat dell'anno 2021, si stima che su 1 milione e 910mila posizioni di lavoro domestiche complessive, gli irregolari ammontino a 1 milione e 121mila, per un'incidenza del 58,7%. «Fare emergere questi lavoratori dovrebbe, quindi, rappresentare una priorità anche rispetto agli obiettivi del Pnrr», aggiunge il presidente di **Assindatcolf**. «Per correggere il tiro, il tempo, pur se limitato, c'è, e siamo disponibili ad un confronto con governo e Parlamento per evidenziare tutti i problemi del settore e quindi delle famiglie», prosegue Zini.

Nel dettaglio [l'emendamento bocciato prevedeva «un esonero contributivo del 100%, nel limite massimo di importo di 3.000 euro annui, per 36 mesi](#), in caso di assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di lavoro domestico con mansioni di assistente a persona non autosufficiente con più di 65 anni».

La modifica era sotto il faro della commissione proprio per problemi di coperture posto che si stimavano oneri quantificati in 15 milioni per il 2023. Dice la senatrice del M5S Barbara Guidolin. «La bocciatura, da parte della commissione Bilancio, del nostro emendamento al decreto Lavoro per detassare il lavoro domestico è un fatto grave. Con tale emendamento, che la settimana scorsa era stato approvato in commissione Lavoro-Sanità anche con i voti della maggioranza, avremmo supportato migliaia di famiglie nell'assistenza agli anziani». Secondo i dati Inps rielaborati dall'associazione Domina, nel 2020 i lavoratori domestici regolari, non solo badanti ma anche colf, erano oltre 920 mila, con un aumento del 7,5% rispetto all'anno precedente. Tra questi, netta la prevalenza di donne (87,6%) con la presenza straniera che pesa per il 68,8% del totale.